Anno XLIII — n. 233

Lunedì 4 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Per una maggiore efficacia nella lotta contro la malaria

I nostri sanitari si raduneranno in settimana per occuparsi di un tema ch'è, pur troppo, per il nostro Friuli, di una dolorosa attualità; la malaria, che ha ripreso diffusione in parecchie zone della Provincia in seguito al perfido abbandono in cui fu lasciato il Friuli durante l'anno della schiavitù. Non sarà perciò discaro se qui accenniamo a qualcuno dai sistemi con cui la malaria si combatte.

. .

La grande bonifica o bonifica idraulica comprende sopratutto il prosciugamento di stagni e paludi mercè canali emissari o collettori. La legislazione relativa ha gravi difetti e dovrebbe essere radicalmente modificata.

Le opere di bonifica vengono studiate ed eseguite dall'Amministrazione dei Lavori pubblici; ma una volta compiute, esse passano alla Amministrazione del Demanio. Questa ne affida la manutenzione ai proprietari frontisti delle singole canalizzazioni, sotto pena di processi e multe a chi non compie il suo dovere. Naturalmente, nessuno se ne incarica; anzi, ciascuno fa il comodaccio proprio, producendo magari ostruzioni per deviare l'acqua, catturare pesci, o creare passaggi da una sponda all'altra; in quanto a ripulire ogni anno i canali dalle erbe, dalle canne e dai detriti che li ingombrano, nessuno ci pensa e, se la canalizzazione non va del tutto alla malora, poco ci manca. Intanto, lungo tutto il suo corso, si producono ristagni, e l'opera di bonifica diventa un perfetto allevamento di uova, larve e ninfe di zanzare anofeline. Nessun colpevole di tanta trascuranza ha mai pagato un soldo, nessuno ha mosso un dito, salvo durante la guerra nelle regioni costiere, dove, transitoriamente, la Marina è riuscita a mettere lo zampino per opporsi all'anarchico disordine.

Il rimedio è ovvio: lasciare, per legge, la manutenzione delle opere di bonifica alla Amministrazione dei Lavori pubblici, la quale dovrebbe rivalersi delle spese con l'imposizione di un piccolo canone ai frontisti.

La bonifica agricola deve integrare le bonifica idraulica. Ma esse si dimostrano finora insufficienti e troppo lente a riversare benefici effetti sulle popolazioni. Onde è che oggigiorno si parla e si scrive ed anche si fa qualche prova di piccola bonifica, che dovrebbe poi applicarsi su larga scala; piccola bonifica per modo di dire, giacchè, per un paese così estesamente infestato dalla malaria come il nostro, questa diventa pure un'impresa assai grande. Comunque sia, la piccola bonifica mira a distruggere in tutti i modi le zanzare che sono veicolo dell'infezione, ma sopratutto eliminando o petrolizzando le piccole raccolte d'acqua, in cui le zanzare depongono le uova, donde si sviluppano larve e ninfe e, dopo la vita acquatica, gl'insetti alati. Naturalmente chi sopraintende alla piccola bonifica non può disinteressarsi della bonifica umana e neanche della profilassi meccanica e chininica, che mirano a difendere l'uomo dalle punture delle zanzare e dall'infezioni che queste possono inoculare; giacchè, nella multiforme lotta, nessuna risorsa, nessun espediente, nessuna difesa dev'essere trascurata.

. .

I malariologi parlano di piccola bonifica dopo che gl'inglesi e gli americani ne han dato l'esempio pratico. A proposito di che tutti citano gli esperimenti vittoriosi di Ismailia e del canale di Panamà. La prima, a dir vero, fu facile vittoria perchè la piccola città è circondata dal deserto (e del deserto la malaria non alligna) e poche erano le raccolte idriche urbane derivate da un canale scavato apposta per portarvi l'acqua del Nilo.

L'impresa fu assai più difficile e laboriosa a Panamà, sebbene i grandi dislivelli agevolessero lo smaltimento delle acque, mentre le condizioni opposte, pur troppo, troviamo p. es. nelle nostre Basse.

Nessuno può contestare l'utilità della piccola bonifica. Applicata, durante la guerra, anche da noi, insieme alle altre misure profilattiche, intorno alle batterie e stazioni della difesa marittima lungo il litorale adriatico, essa ha fatto ottima prova, ed ha certo contributo d'anno in anno al progressivo abbassarsi della morbilità per malaria nell'ambiente militare di marina.

Basti il dire che nel 1918 a Taranto, fra ottomila marinai all'incirca, si verificarono soltanto 5 casi di malaria primitiva (1). Nell'ambiente civile fecero sistematici esperimenti il Fermi, prima in Sardegna e poi ad Ostia, e il senatore prof. Grassi a Fiumicino; ed altri esperimenti si vanno facendo altrove.

Io quest'opera di piccola bonifica la disanofelizzazione è applicata prendendo di mira tutte le fasi di vita delle anofele; e le zanzare ibernanti, in stalle ed in altri locali, vengono distrutte anche con l'acido cianidrico. I risultati sono assai incoraggianti quantunque si disponga di mezzi modesti, infinitamente inferiori a quelli impiegati dagli americani nel Panamà, dove si spesero centinaia di milioni.

. .

La nostra legislazione antimalarica, per quanto sia la prima e più avanzata del mondo civile, è ancora frammentaria, incompleta e qua e là incongrua e inefficiente.

Attualmente si occupano della materia, senza troppa reciproca intesa, diverse amministrazioni: Ministero dell'interno, Ministero dei Lavori pubblici, Demanio, Ministero di Agricoltura.

Un maggiore eccentramento o predominio interministeriale presso la Direzione generale della Sanità pubblica (Interni) si va manifestando e si dovrà accentuare sempre più.

D'altra parte, a questa convergenza dei poteri centrali deve corrispondere un deciso decentramento che dia maggiore autonomia agli organi esecutivi periferici.

Invece, anche alla periferia si rileva un frazionamento eccessivo, perchè tutti i congegni amministrativi si imperniano in quell'organo pur esso frammentario che è la Provincia, una specie di «bonne à tout faire», la quale, per essere enciclopedica, di fronte ai poteri centrali si fa piccina piccina ed ha sempre bisogno di essere sorretta dalle dande ministeriali, anche per le più semplici questioni.

Qualcuno ha pensato di risolvere il problema con la costituzione di Commissioni antimalariche provinciali, che, anche dato e non concesso possano dovunque essere composte da riconosciute competenze, sarebbero sempre un organo semplicemente consultivo.

Invece son necessari alla periferia degli organi o uffici esecutivi. Ma stabilire un congegno di questo genere per ciascuna delle provincie più afflitte dalla malaria, sarebbe soverchio. Meglio corrisponderebbe allo scopo un organo regionale, tanto più che i fattori idrici, geologici, tellurici, climatici, geografici, sociali, ecc. hanno sempre un carattere localistico che varia da regione a regione, ed un ufficio regionale saprebbe adeguatamente valutare le condizioni locali e provvedere alle peculiari necessità.

Non v'è chi non veda quali e quante notevoli differenze vi siano fra l'estuario Veneto, le Puglie, la Basilicata, il Lazio e la Maremma, la Calabria e le due isole maggiori. Orbene, a queste regioni dovrebbero corrispondere altrettanti uffici o sopraintendenze antimalariche, le quali dovrebbero organizzare le proprie squadre operatrici per la piccola bonifica, la propaganda ecc.; provvedere allo sgherbamento o spurgo di tutti i canali di bonifica già esistenti; promuovere i lavori da compiersi presso i competenti uffici del genio civile; dirigere la distribuzione gratuita o semigratuita dei chinacei; tenersi in rapporto coi medici condotti ed ufficiali sanitari; riunire periodicamente la Giunta regionale antimalarica a cui interverrebbero i medici e gli ingegneri provinciali delle varie provincie della regione; ricevere le direttive generiche e sommarie dalla Direzione generale della Sanità; riferire una o due volte all'anno sull'opera compiuta al Consiglio superiore di Sanità o ad un Comitato centrale antimalarico da costituirsi sul tipo del già esistente Comitato centrale antitubercolare, che farebbe proposte per il finanziamento di diascuna sopraintendenza e per le opere di maggior costo.

A parte il fatto che nel programma di alcuni partiti politici è compreso un largo decentramento amministrativo di carattere regionale, i poteri pubblici in Italia hanno ormai compreso l'importanza e la diversità dei bisogni regionali; e leggi di varia indole vennero elaborate per l'Agro romano, per la Sardegna, la Basilicata, ecc.

Esiste anche da tempo la Magistratura delle Acque, che ha giurisdizione su tutta la regione dei fiumi sboccanti nell'alto Adriatico, Magistratura indipendente dalle varie amministrazioni provinciali.

Si tratta di costituire, con stretta analogia amministrativa, una Magistratura antimalarica divisa in sopraintendenze per le sei o sette regioni sopra mentovate; anzi, la sopraintendenza dell'estuario veneto, per ovvie ragioni dovrebbe essere proprio collegata con la stessa Magistratura delle acque (1).

Così disciplinata ed intensificata in un organico ordinamento statale, la lotta antimalarica prenderebbe nuovo slancio e non tarderebbe a dare gli auspicati frutti.

———

(1) Durante la guerra la Marina, nella sua silenziosa ma proficua e varia attività, compì opera altamente civile affrontando anche il flagello malarico con la grande bonifica idraulica (si spesero per essa 2 milioni e mezzo di lire, pur utilizzando molte a poco prezzo la mano d'opera militare.) La piccola bonifica venne largamente applicata dovunque era possibile insieme alla chinizzazione preventiva. I risultati soddisfacentissimi furono pubblicati in relazioni apparse sugli *Annali di Medicina navale* (1919) e nella *Storia documentata della guerra marittima italo-austriaca*, fasc. III, (pubblicazione dello Stato Maggiore della Marina).

———

(1) La Marina durante la guerra divise il suo fronte marittimo in 4 sopraintendenze regionali, affidate ad ufficiali superiori medici specializzati. Esse servirono egregiamente come organo direttivo ed esecutivo per la piccola bonifica e per un'efficace collegamento fra le varie autorità sanitarie locali e del genio civile e militare, che cooperarono attivamente insieme, ai fini della profilassi antimalarica. (Da «Minerva»).

Guardando una antica villa

Stanno i cipressi secolari, immani,
con l'ombre nere del gran parco e intorno
in larghe file, a guardia d'un soggiorno
vago, ricetto di diletti arcani.

Laggiù tra i pioppi, lieve, e tra i castani
fugge il torrente. Col brusio del giorno
vien l'eco da la valle. Fa ritorno
curvo il colono dai sudati piani;

ed il pedone stremo dal viaggio
pel riarso cammino polveroso;
fissano cupi il verde alto miraggio:

— Ecco pensando noi senza riposo
ci avvelena la vita nel servaggio
s là ristagna un ozio faticoso....

Cassacco, 29 settembre 1920.

Guardando i monti di Tarcento

Hanno del grigio cupo i verdi clivi,
seduti in cerchio, saturi di sole;
chiude lo sfondo azzurro, irta di sole,
l'alpe dai rotti culmini incisivi.

Ecco: il Bernadia appar con solchi vivi
ai fianchi, e il Musi, più superba mole,
guarda al Canin, che narra antiche fole
di anime erranti fra le rupi. Quivi

il Torre scroscia discendendo e trova
tra monte e monte chiuso il varco; al freno
la precipite onda in forza arcana

cangiasi e in luce per la gente nova.
Fra dolci pomi e de le vigne in seno
spuntano i frutti de la scienza umana.

Pietro Mattioni

CRONACA PROVINCIALE

TRICESIMO

Un lodevole esempio di solidarietà hanno dato ieri vari cittadini di Tricesimo verso la classe operaia. E stato formata una specie di Consorzio fra benestanti allo scopo di far sovvenzionare da Istituti di credito la nostra cooperativa di Lavoro, la quale ha assunto importanti lavori in quel di Monfalcone. In questo modo è assicurato il lavoro alla classe operaia ed ottenuta la completa pacificazione degli animi. L'esempio dovrebbe imitarsi da tutti i paesi della Provincia, onde far cessare il malcontento e le dimostrazioni bolsceviche per ira e dispetto.

NIMIS

Atto onesto che merita segnalato

L'altro giorno l'indurtriale signor Giovanni Lestuzzi noto negoziante di qui transitando per Borgo Malmentil rinvenne un portafoglio con L. 500. Egli si affrettò tosto a denunciare la cosa a questo Ufficio Municipale perchè fosse rintracciato il proprietaro.

L'atto è degno di encomio.

MORTEGLIANO

Le minacce di Visentin. — Per motivi da poco il giovanotto Giovanni Visentin attaccò lite con alcuni compagni e tanto si adirò da estrarre dalle tasche una rivoltella minacciando di morte i contendenti. A calmare il Visentini ci pensarono i carabinieri traendolo in arresto.

S. GIORGIO DI NOGARO

Consiglio comunale

29. Martedì, 5 Ottobre p. v. alle ore 15, si riunirà il nostro Consiglio Comunale per la trattazione dei seguenti affari posti all'ordine del giorno:

Approvazione Capitolato per le due condotte medico-chirurgiche comunali. — Concorso per il posto di medico chirurgo del 2.o Riparto. — Approvozione conti dal 1916 al 31-12-1920 dell'Amministrazione « Ospedale Comunale Giovanni Chiabà ». — Ammissione della spesa straordinaria del Becchino custode dei cimiteri, rinviata dalla Giunta P. A. — Spesa per collocamento orfani nell'asilo di Suor Ester Moreschi in seguito a rinvio della Giunta P. A. — Spesa per la riattivazione ed esercizio della linea telefonica. — Sull'assegno a personaal vice-segretario non approvato dalla Giunta P. A. — Miglioramento economico agli impiegati e salariati del comune dal 1.o luglio 1920. — Sussidio ai figli orfani del defunto stradino comunale Missio Volfango. — Bonifica del bacino del Corno nel Basso Friuli. — Assunzione quota di garanzia per la somma di compilazione del progetto. — Concorso del Comune per fitto locali della Biblioteca del Popolo. — Domanda della Sezione della Camera del Lavoro per assegnazione di locale o di pigione. — Domanda di nove consiglieri comunali di convocazione del consiglio per deliberare subito se i locali adibiti ad Asilo Infantile comunale si devono o meno cedere a sede del Circolo Agricolo.

3. Capitolato per la condotta Consorziale Veterinaria.

PORDENONE

Per la Scuola d'Arte e Mestieri istituita dalla Società operaia, frequentata quest'anno da circa trecento alunni e che non ha mezzi sufficienti per tutte le spese relative; rispondendo a un appello dei preposti alla medesima, mandarono subito le loro offerte le seguenti ditte: Officina Licinio l. 250, Greatti Boenco e C. 250, A. C. Marchi 250 e la Società Servizi Automobilistici 200.

Pel trigesimo della morte di Arcangelo Tomadini, i signori Sante Tomadini e Antonio Bernardi elargirono l. 200 da dividersi in parti eguali fra Casa di Ricovero, Congregazione Carità e Asilo Infantile.

FAGAGNA

Cessazione di lavori. — Il Commissario Prefettizio ha disposto la cessazione di tutti i lavori di riatto strade, Cimiteri e Acquedotti, stante la mancanza dei mezzi finanziari pel pagamento delle quindicine e l'impossibilità, almeno per ora, di procurarli. Appena le Autorità Superiori finanzieranno i suddetti lavori essi saranno ripresi.

Tutti gli operai licenziati per il momento sono impiegati nel riatto delle strade danneggiate dall'alluvione e lavorano per conto dell'Ufficio Tecnico Provinciale, sotto la Direzione della locale Cooperativa di Lavoro.

PASIANO DI PORDENONE

I festeggiamenti di Rivarotta del 19 settembre hanno dato un civanzo netto, sottoscrizioni comprese, di lire 2429, già depositate presso un Istituto di Credito come primo fondo per l'erigendo monumento ai caduti in guerra.

Le sottoscrizioni hanno fruttato lire 2517, dai giuochi, baracche, offerte dei corridori si ricavarono oltre lire 707; in totale 3224. Le spese per avvisi, pubblicità, tassa ballo, facchinaggi, carabinieri ecc. lire 225 — per premi in denaro e medaglie nelle diverse gare e giuochi lire 570; totale uscita lire 795; civanzo come sopra, 2420.

MAIANO

Per la pesca di beneficenza. — Affluiscono i doni per la pesca di beneficenza che si terrà qui entro il mese corrente il giorno che s'inaugurerà il monumento ai caduti. Fra i più rilevanti, noto: bellissima stella artistica in oro della Reggenza del Carnaro; assegni bancari o vaglia postali: di l. 200, Asquini Francesco di Pordenone — di 50: Costantini Vittore di Vittorio, Associazione Combattenti di Osoppo, Moretti di Udine, tenente A. Zanone di Bressanone, Compagnia Deposito regg. 8.o Alpini di Udine, De Marchi A. C. di Pordenone, Asquini Antonio di Montereale Cellina, Deposito 1.o regg. Fanteria di Sacile — di lire 25: Lodovico Trivulzio di Monfalcone — di lire 20, Arnaldo Bortolotti di Tricesimo; cartelle prestito di l. 100 nominali: cav. Giuseppe Lacchin di Sacile, Valle Giacomo di Maiano.

Vi sono poi doni in oggetti di varie ditte: Delser di Martignacco, Reccardini e Piccinini e Gaspardis di Udine, Bevilacqua e C. di Minerbia, Fratelli Ramazzotti e Migone ed Emilio Dobò di Milano ecc. L'on. Gasparotto ha inviato una medaglia argento artistica.

CIVIDALE

Unione Commercianti. — Venerdì sera si radunò il Consiglio della nostra Unione Commercianti. Dopo appropriate parole del presidente cav. Felice Moro sulle recenti disastrose alluvioni, deliberò un contributo alla sottoscrizione in favore dei danneggiati. Lo stesso presidente, fra le varie comunicazioni, riferì sull'esito felice delle pratiche per la istituzione di un mercato equino, che si potrà inaugurare in occasione della prossima fiera di S. Martino; e il consiglio nominò una commissione esecutiva eleggendovi i signori: Nussi cav. uff. Vittorio, Podrecca Antonio Pontoni Giorgio, Sartogo cav. dottor Antonio, Mazzocca dott. Alfredo, Mazzolini Lino; di concorrere con lire 200 nei premi; e d'iniziare una sottoscrizione per il «premio dei commercianti» che dovrebbe risultare cospicuo.

Il Consiglio poi deliberò di convocare subito i negozianti interessati per esaminare il Memoriale presentato dalla locale «Unione Commessi di Commercio» decidere in merito per le trattative e completar quindi le pratiche per un accordo; diede incarico alla presidenza di tentare nuove pratiche per attivare un servizio automobilistico rispondente ai bisogni del commercio locale, — ed anzi, proponente uno dei consiglieri e plaudenti gli altri, si vota la costituzione di una grande società con azioni da lire 10 mila; si associò alla vibrata protesta della Unione negozianti ed esercenti di Udine in riguardo ai sopraprofitti di guerra ed al trattamento usato dagli uffici fiscali della Provincia.

Dopo avere trattato circa l'imposta progressiva sul patrimonio e circa l'assicurazione obbligatoria, il Consiglio fermò la propria attenzione sulle prossime elezioni amministrative (domenica prossima, 10), e stabilì di raccomandare ai soci quella lista in cui la classe dei commercianti sia maggiormente e degnamente rappresentata.

SPILIMBERGO

Due operai feriti gravemente

Fra i tanti manufatti lungo la nuova linea pedemontana che dovrà congiungere Pinzano a Sacile, si sta costruendo anche un ponte sul torrente «Cosa» nei pressi di Usago-Molevana, Per poter fare la base ai piloni che dovranno sostenere le arcate, squadre di operai sono intenti giornalmente a preparare mine per far saltare la roccia.

Stamattina, 2, alle 10.25, ora prescritta per l'accensione delle mine, gli operai dettero fuoco alla miccia e, meno una, tutte le mine scoppiarono. Si attendeva lo scoppio dell'ultima, ma inutilmente; dopo il tempo prescritto, due operai si portarono sul posto, ma vi erano appena giunti, che la mina esplose, colpendo con violenza i due disgraziati. I compagni di lavoro e l'assistente Buciarelli tosto li soccorsero; e, fasciati alla meglio, li caricarono in una carozza e li trasportarono in questo Ospitale.

I due operai sono Canor Agostino e Maninalo Giovanni di Castelnuovo del Friuli. Tutti due riportarone gravi ferite alla testa ed alle braccia.

PREMARIACCO

La patriottica festa di Orsaria
La bandiera ai combattenti
benedetta soltanto "per incidenza"!

Anche la sezione combattenti di Orsaria ha ieri solennemente inaugurata la bandiera, donata dalle donne gentili del paese.

Alla cerimonia partecipò tutta la popolazione, e un bel concorso, nonostante il maltempo anche dai paesi circonvicini.

Nelle prime ore del mattino doveva seguire la benedizione del nuovo vesillo; ma, per un incidente assai deplorevole, questo solenne atto religioso non fu possibile che attraverso una specie di sotterfugio.

Doveva benedire il vesillo un cappellano militare, ma questi non aveva il permesso, e il parroco non ne volle sapere. I combattenti approfittarono allora della benedizione impartita durante la messa, e portarono nel tempio la loro bandiera, che così fu, assieme ai soci ed al popolo tutto, benedetta dall'altare, senza però le speciali preci che costituiscono il rito speciale di simili funzioni.

La cerimonia

Verso le ore 11, una folla di gente va adunandosi davanti ad un palco eretto in mezzo del vasto piazzale del paese. Notiamo, fra le autorità e rappresentanze presenti: segretario comunale Bearzotti, sig. Silvio Cozzi, Armando Basso, Luigi Patoco, signorine Orgnacco, Birri, Martincig, Furlani, Modonutti; le bandiere delle sezioni combattenti di Udine, San Pietro al Natisone, San Leonardo, Cividale e Dolegnano, con parecchi soci di queste sezioni.

Parla per prima la signorina Maria Cozzi, che, fungendo da madrina nel consegnare la bandera pronuncia un elevato discorso.

Ella rivolge dapprima il suo commosso saluto, e un pensiero di eterna riconoscenza a coloro che non sono più, a coloro i quali tutto dobbiamo, a coloro che bagnarono il suolo di purissimo sangue.

Anch'ella ebbe un fratello caduto sul campo del dovere e sa quanto sanguini il cuore delle madri e delle vedove.

Rivolge quindi il pensiero a coloro che ebbero la fortuna di poter ritornare in seno alla famiglia, ed a essi a nome delle donne di Orsaria, Leproso, Paderno offre la bandiera.

Questo vessillo simbolo della Patria, — dice — se non potuto benedire dal sacerdote, benedetto nella fede in Cristo, benedetto dal sangue di tanti martiri, vi tenne per 4 lunghi anni uniti e fieri contro il nemico e fece sì che con tutto il vostro coraggio affrontaste la morte per raggiungere l'agognata meta.

Fu il rosso del sangue, fu il bianco della purezza, fu il verde delle speranze, che vi animò, perchè tutti unanimi per il bene del nostro Re e delle nostra Patrie, correste impavidi alla guerra. Ebbene, anche oggi, oggi che non vi è più la guerra, questo vessillo deve aver la stessa forze, la stessa potenza di tenervi uniti e compatti affinchè l'Italia nostra venga considerata da tutti quale essa è sempre stata.

Possa questo vessillo, dono delle vostre sorelle, illuminarvi di saggezza e di discernimento, per non lasciarvi sedurre da fallaci teorie, per non lasciarvi spingere al disordine e alle violenza. L'odio avvelena gli animi, mentre l'amore, il soccorso del fratello al fratello, il lavoro assiduo, la calma ragionata, insegnateci dal buon Gesù, insegnateci dalla scuola del dovere, ci danno soddisfazione, creano e spingono in alto verso un avvenire migliore.

La guerra, purtroppo, ha lasciato molto lavoro, la guerra ha dato agio alle tristi condizioni attuali, ha dato agio di sconvolgere tante e tante cose alle quali noi stessi contiamo le conseguenze.

Ebbene giovani forti, ripariamo a tutto ciò, ripariamo lavorando alacremente, arrichendo sempre più la nostra Nazione, affinchè risalga nell'industria e nel commercio non solo; cerchiamo anche con l'esempio individuale e collettivo di renderla migliore nelle vie del bene e della giustizia.

Così otteremo un'altra vittoria: la vittoria della pace e del lavoro. (*Vivissimi nutriti applausi*)

Altri discorsi

Il sig. Orgnacco presidente della sezione, commosso pronunzia nobili parole di ringraziamento verso la madrina.

In nome di tutti i soci di questa sezione — dice — io accetto da Voi fiere donne il nobile dono. A Voi principalmente vadano i nostri più

vivi ringraziamenti per quello slancio generoso che avete dimostrato .,i avere nella nostra causa, facendo realizzare i nostri voti e le nostre speranze.

Un ringraziamento vivo e cordiale a tutti gli intervenuti ed agli amici che ci hanno onorati con la loro presenza nella esultanza più fulgida del vostro cuore al grido di Viva l'Italia, noi mandiamo a tutti il nostro saluto (*applausi vivissimi*).

Al presidente della sezione, segue il cappellano militare don Agazzi, il quale pronuncia pure nobili parole associando la fede, all'idea di Patria, che pur essa è atto di fede. E parla il cav. Russo, a nome della sezione di Udine, che illustra il significato della cerimonia.

La vittoria con le armi, sul nemico è stata conseguita per virtù del popolo italiano; ma purtroppo non la pace fu raggiunta, fà duopo lottare ancora, vincere ancora, con il vostro aiuto donne gentili.

Per le città d'Italia s'alza ancora il grido di morte, e turbe non contenute si rivoltano, mentre sulle strade e sulle piazze si fanno le fucilate.

In mezzo a questo caos, in mezzo a questa rivoluzione continuata, in mezzo a tanti episodi di egoismo, ed allo sfrenarsi di incontenuti desideri, le giornate patriottiche come la vostra, sono oasi d'amore fraterno che esaltano.

La Patria non muore, non può morire, essa da nuova forza che si rinuova perennemente e che voi sentite nella vostra anima ai combattenti di Orsaria egli porta il saluto di fratello a fratello, il saluto dei combattenti di Udine. E si augura che la loro opera possa continuare con quello spirito di sacrificio e di tenacia che come fece conseguire la vittoria, farà raggiungere la pace.

E chiude tra uno scroscio d'applausi esaltando questa giornata che assomma in una così bella cerimonia, l'augurio e la fede per la nuova Italia.

Parlano ancora i signori Stevan di San Leonardo, e Lorenzini di Cividale.

Terminata la cerimonia seguì il banchetto durante il quale, brindarono il cav. Russo, il signor Orgnacco, don Agazzi, Lorenzini e Stevan.

Dopo il banchetto la pesca, e il concerto della banda.

PONTEBBA

I furti in ferrovia. — Due carabinieri, visto uscire dalla stazione ferroviaria il manovale Stefano Sacchetti con un barile di birra sulle spalle, lo fermarono. Egli aveva rubato il barile del valore di lire 150, previa spiombatura da un carro allo scalo merci della stazione.

CIVIDALE

Il comm. Rubini rassegna il mandato di consigliere provinciale

Dal dott. comm. Domenico Rubin riceviamo la seguente, che egli ri volge:

«*Agli elettori amministrativi del mandamento di Cividale.*

«Domenica 10 ottobre adempirete al vostro diritto di liberi cittadini, accordando il suffragio a quei candidati, ai quali meglio crederete affidare il mandato di rappresentarvi in seno al parlamento della provincia.

«Dalle ultime elezioni amministrative ad oggi, i tempi si sono radicalmente mutati e ritengo sia ora opportuno eleggere uomini nuovi, menti fresche e colti intelletti, che si rendano conto delle situazioni nuove, dei vasti e complessi problemi che devono essere affrontati, studiati, risolti. Durante il lungo periodo nel quale ebbi l'onore di essere consigliere provinciale, cercai disimpegnare il mio dovere con tutto quello zelo e con tutto quell'affetto che mi hanno sempre legato al mandamento, concorrendo anche con la mia modesta e disadorna parola ad incoraggiare od appoggiare specialmente quanto ha attinenza diretta od indiretta all'industria agraria, nostra principale ricchezza, mai abbastanza sorretta, mai abbastanza salvaguardata. Nel deporre pertanto il mio mandato nelle vostre mani, vi ringrazio della fiducia che mi avete fino ad oggi accordata e non desiderando riassumerlo, faccio fervidi voti, perchè chi mi sostituirà sia persona animata dai migliori propositi di giovare agli interessi della provincia ed a quelli del mandamento, in modo che questi ultimi progrediscano col concorde e proficuo lavoro di tutte le loro forze vive e sane senza distinzione di parte.

Spessa di Cividale, 1 ottobre 1920.

Domenico Rubini.

PASIAN SCHIAVONESCO

Primi a pari merito. — A proposito delle gare sportive svoltesi in questo capoluogo il 12 settembre, per un incidente verificatosi all'arrivo della corsa ciclistica la Giuria deliberò di classificare «primi a pari merito» i corridori Donati Giuseppe di Sedegliano e Del Fabbro Attilio di Terenzano.

S. DANIELE

Costituzione del Consorzio Agrario Cooperativo

Ieri, domenica, si è qui legalmente costituito il Consorzio Agrario Cooperativo, sorto per iniziativa del locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli e della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine-S. Daniele. Di tale istituzione era fortemente sentito il bisogno dagli agricoltori della zona, poichè mancava in questo importante centro agricolo un Ente che si interessasse dell'approvigionamento delle materie agricole con garanzia della genuinità unita al prezzo conveniente.

Presiedeva la riunione il sig Narducci nob. Carlo, presidente dell'Essicatoio, ed era presente pure il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che portò ai convenuti il suo saluto augurale vivamente compiacendosi coi preposti all'Essicatoio per l'opera svolta in favore della nuova istituzione. Parlò pure in favore della istituzione di Mutuo Assicurazioni del bestiame nei vari comuni che fanno capo al nuovo Consorzio e promise il suo appoggio a tale scopo. Disse che il suo recapito sarà d'ora in avanti presso la sede del Consorzio, dove gli agricoltori potranno ricorrere a lui per consigli d'indole agraria.

Numerose sono le adesioni finora pervenute come pure le prenotazioni di materie agrarie per consegne nella prossima primavera.

Dopo letto e firmato l'atto costitutivo, i numerosi presenti passarono alla nomina dele cariche. Risultarono eletti a consiglieri: Narducci nob. Carlo, Peverini don Luigi, Collino Domenico, Molinaro Domenico, Minigher Lorenzo, Paseoli Luigi, Rizzolati Leonardo, Toppazzini Pietro di Andrea, Valle Giacomo di Antonio, Culotta Pietro e Sivilotti Alfonso. A sindaci effettivi: Menchini cav. Domenico, Crnciati rag. Guglielmo e Gomano dott. Ottavio. A sindaci supplenti: Patriarca Domenico, e Locatelli Attilio. A Probiviri: Di Caporiacco on. co. avv. Gino, Dorta dott. Iachen e D'Orlando avv. Leone.

TRICESIMO

Grave furto di preziosi

Alle 13 del 1.o andante nella Villa del conte Valentinis a sospetta opera di Tami Maria cuoca, Bertoldi Agostino e Candusso Teresa alle dipendenze della signora Rizzani Leonilde; e Polo America, Ellero Santina alla dipendenza del co. Valentinis vennero involati 5 braccialetti d'oro ed un anello pure d'oro in danno della signora Sardenson Giuseppina ospite della signora Rizzani causandole un un danno di L. 5000 nonchè la somma in biglietti di L. 296.

L'arma dei carabinieri di Tricesimo ha esperite attive indagini.

CRONACA CITTADINA

La nomina a Senatore del bar. gr. cr. on. Elio Morpurgo

Nella *Ultima ora* pubblichiamo il nome di sessanta nuovi senatori, nominati con Decreto di S. M il Re in data di ieri.

I concittadini e comprovinciali leggeranno, in quell'elenco, con lo stesso compiacimento, col quale noi lo abbiamo letto, il nome di un illustre concittadino: dell'on. Morpurgo. Se l'altissima carica alla quale oggi è assurto il barone Morpurgo va considerata, e lo deve, come premio di servigi resi al proprio paese; ben doveroso era chiamare a coprirla un uomo che da lunghi e lunghi anni dedica la sua illuminata opera a vantaggio della piccola e della grande Patria. Consigliere, assessore e Sindaco del Comune, membro della Giunta di Vigilanza dell'Istituto tecnico e di molteplici istituzioni e commissioni di carattere pubblico, presidente della Camera di Commercio, Deputato al Parlamento per più legislature, due volte segretario di Stato — sempre e dovunque l'on. Morpurgo mostrò di essersi appieno meritata la fiducia dei concittadini. l'alta fiducia di S. M. il Re; sempre e dappertutto la sua attività fu benefica per il paese, fu di esempio e di sprone all'attività degli altri.

Noi salutiamo la sua nomina a Senatore come un giusto riconoscimento della vasta continuata opera da lui dedicata al Paese; la salutiamo con il più vivo compiacimento di concittadini e di friulani.

Un altro ordine del giorno sulla questione della palestra

Sabato sera i ginnasti dello «Sport Club Iuventus» tennero una riunione per trattare la questione della Palestra.

Alla discussione che fu lunga e animata, presero parte parecchi soci, e sebbene soddisfatti dal lato dell'imparzialità dimostrata dalla Giunta comunale in questa occasione, pure tutti furono concordi nel deplorare ch'essa abbia ceduto alle argomentazioni del direttore generale delle Scuole prof. Pizzio privando la Società cittadine di usare delle palestre di proprietà del Comune.

In fine, ad unanimità, fu approvato il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

I soci della Sezione ginnastica dello Sport Club Iuventus radunatisi in seduta la sera del 2 ottobre 1920

Udita

l'esposizione di quanto fatto dal sig. Presidente presso le Autorità Politiche e Cittadine;

aderiscono all'accordo preso con la Giunta Comunale, di non avere la concessione della palestra sud delle scuole di Via Dante, ma di ottenere un sussidio di lire 2500;

prendon nota che alla A. S. U viene tolta immediatamente la palestra e ridotto il sussidio di L. 2500;

deplorano che il deliberato della Giunta Comunale abbia tolto le due palestre impedendo così lo sviluppo dell'educazione fisica e la possibilità di sottrarre la gioventù udinese dal vizio;

deliberarono plaudendo all'operato del loro presidente, di nulla fare per avere la palestra finora chiesta, fino che il trattamento da parte del Municipio sarà eguale a quello per la Società consorella.

Per i soci della sez. ginn.

Il Presidente
F.to G. Cautero

Non per entrare in merito alla questione, ma affinchè il pubblico sia esattamente illuminato diremo che la «Iuventus» chiedeva solamente l'uso per un'ora per sera della Palestra delle Scuole di Via Dante, ed in compenso gli attrezzi propri di cui è arredata li avrebbe lasciati pure all'uso delle scuole. Quindi intendiamoci bene, non chiedevano aule di studio, ma un locale che alle scuole è adibito pure per le esercitazioni ginniche.

Il buon accordo è ritornato in grembo al partito socialista

Dicemmo sabato, come nella sezione locale dei socialisti ufficiali si fosse prodotto una scissura, fra i cosidetti riformisti e i massimalisti.

La commissione per la scelta dei candidati, costituita da riformisti, in seguito alla opposizione dei secondi, presentava le dimissioni. Sabato sera seguiva l'assemblea, e fra le due tendenze si riusciva a trovare la via d'accordo. Venne allora incaricato il Circolo Socialista di procedere alla scelta dei candidati: trentadue per il consiglio comunale, e quattro per quello provinciale.

La direzione della Federazione Socialista si riunirà oggi per la proclamazione dei candidati al consiglio provinciale nei diversi mandamenti.

Lavori femmili

La Direzione della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» (Via Manzoni) avverte che il nuovo Corso di lavori femminili (cucito, taglio, ricamo, disegno e cultura) avrà luogo dalle ore 14 alle 17 dei giorni feriali, e dalle 8.30 alle 11.30 della domenica. La iscrizione per questo corso è accettata tutti i giorni dalle 18 alle 20 e alla domenica dalle 9 alle 11 e mezza fino a tutto l'11 corr. mese.

Concorsi magistrali — Causa un recente decreto ministeriale, pubblicato soltanto il 22 settembre, che favorisce i concorrenti al posto di magistero i quali abbiano prestato servizio militare in zona di guerra, le operazioni di graduatoria dei concorsi magistrali quest'anno non potranno essere pubblicate se non ai primi del venturo novembre. Intanto si è provveduto ai posti vacanti con nomine affatto temporanee, delle quali il R. Provveditore diede mandato ai singoli Ispettori scolastici.

Tali nomine, beninteso, dureranno fino a quelle definitive dei titolari che risulteranno graduati.

Per i danneggiati dall'alluvione — L'Istituto Federale di credito per il Risorgimento delle Venezie ha elargito lire 80 mila pei danneggiati dalle alluvioni in Friuli. Sabato la somma è stata versata dal Consigliere Provinciale di soccorso.

Le riduzioni ferroviarie per Roma

Le eccezionali riduzioni ferroviarie del sessanta per cento concesse per i viaggi di andata e ritorno per Roma in occasione delle feste cinquantenarie sono state prorogate, di guisa che la vendita dei biglietti speciali in tutte le stazioni del regno ed in quelle di confine, cesserà il 15 ottobre anzichè il 10 come era stato pubblicato.

Estrazione Lotto 2 ottobre 1920

VENEZIA	75	49	6	14	7
BARI	26	35	34	22	65
FIRENZE	28	31	48	32	29
MILANO	55	62	31	56	6
NAPOLI	41	30	47	49	46
PALERMO	13	49	66	42	36
ROMA	43	16	23	42	6
TORINO	32	65	39	66	45

Cane spinone caffè con macchie bianche fronte collo petto gambe e punta coda rinvenuto. Rivolgersi De Marco Francesco Dolegnano.

Alla memoria dei soci caduti in guerra la Società del Tiro a Segno inaugura una lapide

Le gare di tiro, alle 16 di ieri ebbero qualche breve tempo, una sosta, per lo svolgersi della cerimonia di scoprimento di un ricordo marmoreo, fissato in una parete della tettoia di tiro, ad eternare la gloria dei valorosi soci che offrirono il più alto olocausto alla Patria.

Al rito solenne, parteciparono rappresentanze ed autorità, a cui si unirono molti soci.

Il presidente della Società Tiro a Segno, cav. Gabriele Tonini, infaticabile, invita gl'intervenuti, a raccogliersi dinanzi alla lapide.

Vediamo il colonnello Cavarzerani comandante dell'8.o Alpini, il tenente colonnello Gonella dei Cavalleggieri Monferrato, il maggiore Fornaris della Divisione di Cavalleria, il ten. colonnello Santi ispettore provinciale del tiro a Segno. La provincia era rappresentata dal deputato co. Fabio Asquini; l'assessore dott. Borghese rappresentava il Municipio. V'erano inoltre: il dott. Giulio Gentili provveditore agli studi, il capitano Pilotti per i volontari ciclisti; una rappresentanza del 2.o reggimento Fanteria, il capitano Grassi ed il tenente Scarpa dell'8.o Alpini, il geometra Del Piano.

La lapide è ancora coperta dal drappo tricolore.

Il discorso del Presidente cav. Tonini

Il cav. Gabriele Tonini, il popolarissimo presidente della Società Tiro a Segno, pronuncia il discorso inaugurale.

— Signori: — egli dice — Sono lieto ed orgoglioso come non fui mai di parlare oggi dinanzi a Voi.

«Questo Campo di Tiro che conobbe gli orrori della guerra e, calpestato dal piede delle soldatesche straniere, soggiacque alla loro brutale violenza, alla loro furia demolitrice, rimanendone sconvolto e distrutto, oggi, riassunte le forme più comode e liete, nuovamente accoglie le forze friulane in vivaci gare, in disparati trionfi.

«Tutto era da ricostruire, molto da fare, e non piccoli gli ostacoli di uomini e di cose che bisognava superare.

«Lavoro questo diuturno, lungo e paziente, nel quale mi fu di indispensabile sostegno la cooperazione larga, continua, vigilante dei membri tutti del consiglio e l'ausilio di parole e di opere delle Autorità Militari.

«Ma l'orgoglio mio d'oggi da ben altra fonte attinge vita e vigore. Che valeva logorarsi e ingegno e forze, trarre dalle cose morte nuova ragione di vita, se uno spirito alto e glorioso non avesse vivificato questa bella ma silente materia, se un'idea immortale non avesse dato a tutto ciò splendore e luce?...

«Le croci bianche, allineate, uguali, dei cimiteri, ove i più fortunati dormono all'ombra solenne dei cipressi ci ammoniscono di non dimenticare; con voce possente che è la voce viva e sanguinante della loro anima fiera, ci gridano i morti che non hanno tomba, i morti cui corrose le carni l'aria e la neve, i morti cui mille cubiti d'acqua spersero l'estremo sospiro.

«E noi non dimenticheremo!... Mai!

«Perchè siamo italiani, e amando l'Italia amiamo quelli che per lei diedero e speranze e giovinezza e vita: perchè siamo uomini, e ammiriamo la forza vera, maschia, possente, che abbatte ogni ostacolo per vincere, e vince.

«Non dimenticheremo!

«La canzone di gloria che ci viene dalle montagne e dalle rocce Carsiche, sarà sempre la canzone nostra, quella che ascolteremo con reverente commozione e che tramanderemo come retaggio di valore alle generazioni venture. (*Approvazioni*)

«Quando la storia, giusta dispensiera di gloria parlerà nei secoli e narrerà ai venturi le leggendarie imprese, vi saranno anime che fremeranno ancora e benediranno la memoria di questi umili, e noi, noi che vivemmo tra loro e che li conoscemmo, noi li dimenticheremo — o, peggio, li lascieremo dimenticare?... Ciò non sia mai!

«Tale dimenticanza suonerebbe a perpetua viltà e disonore nostro.

«Eleviamo i cuori e affissiamoli nella luce che promana dalla gloria dei nostri morti e sia per noi ventura procedere nella strada già segnata dal loro sangue, per la maggiore grandezza d'Italia. (*Vive approvazioni ed applausi. I rappresentanti della Provincia del Comune e dell'autorità militare si congratulano con il cav. Tonini per il patriottico elevato discorso*).

* * *

L'austera cerimonia è finita. La fanfara degli alpini porge un altro saluto, con una patriottica marcia.

Si estraggono i nomi dei quattordici che si disputeranno la gara «Fiume».

Poi, il fotografo Paris afferra con la sua macchina «il gruppo» che resterà come ricordo caro della giornata.

Infine la gara è ripresa il fragore dei colpi richiama alla memoria che proprio qui presso il campo di tiro fra cittadini e gruppi armati di nemici si svolse uno degli episodi sanguinosi della risurrezione di Udine contro il nemico oramai sconfitto e in fuga — e che proprio queste, zolle di terra furono bagnate di generoso sangue cittadino e videro l'agonia di un giovane che nella santa rivolta trovò la morte.

* * *

A questo punto, si scopre la lapide, mentre la fanfara degli alpini intuona una marcia, Gli astanti si scoprono.

Ecco le parole incise sulla lapide:

Ai — caduti che sangue e vita — pel bene d'Italia profusero — perchè — la loro sacra memoria — viva — fiaccola eterna nel cuore d'ognuno — e sia luce: — La società di tiro a segno di Udine — ai su i soci — 1920.

* * *

Rifattosi silenzio, il presidente cav. Tonini riprende.

— Signori! Semplice, modesto ricordo di reverenza e gratitudine è questo segno che la società nostra eleva in onore dei suoi morti nella grande guerra.

«Tanto il nostro cuore voleva e la gratitudine nostra imponeva!

«Era nostro desiderio da molto che qui, ove tanta di quella irruenta giovinezza che piangiamo si addestrò a sano esercizio sorgesse a memoria perenne un modesto ricordo.

«E l'omaggio nostro oggi parla in questo semplice marmo che dovrebbe portare incisi tutti i nomi ignoti che il nostro cuore venera; ma poichè purtroppo non tutto quello che il sentimento suggerisce e vorrebbe è materialmente attuabile, e perchè «tutto» sarebbe ancora «nulla» per la vera celebrazione di questi fulgidissimi ed oscuri campioni della razza latina, noi vogliamo solamente che questo segno sia un grido di richiamo.

Noi vogliamo che tutti coloro che oggi e domani frequenteranno questa scuola di sane energie pensino a quelli che li hanno preceduti e che sul cielo, sul mare ed in terra hanno dato senza rimpianti, santamente e semplicemente, tutte le loro fiorenti energie.

Oggi più che mai è necessario tener alta ed accesa la fiamma santa che animò nei giorni gloriosi e terribili questi giovani nostri, oggi in cui per tante mire inconsulte e lontane si tenta ignominiosamente di svalutare la loro opera, di demolire i loro successi, di distruggere la gloria loro. (*Consensi ed approvazioni*).

La classifica nelle gare

Si sono chiuse lietamente ieri sera le gare provinciali di tiro a segno, svoltesi i giorni scorsi in occasione della riapertura del poligono Sociale di Porta Venezia.

I tiri si effettuarono sotto la direzione del capitano Piccinini e dei vice-direttori capitano Mestroni e capitano Pascoli, e vi assistettero il Direttore provinciale colonnello cav. Santi, l'egregio presidente della Società cav. Gabriele Tonini, i membri del Consiglio, il Segretario sig. Emilio Doretti e vari commissari.

Da ogni parte della provincia vennero a Udine i migliori tiratori per aggiungere altri segni ancora, a quelli delle passate vittorie.

La classifica venne resa nota ieri sera, ed è la seguente:

Categoria I.a "Iuventus"

Muzzatti Giorgio punti 66, Bianchi Emilio 61, Canciani Antonio 60, Visentin Tarcisio 57, Sporeni Giuseppe 55, Bonora Mario 54, Cosattini Vittore 53, Blasoni Antonio 51, Centis Francesco 50, Serini Floriano 49, Serini Giacomo 49, Marcovich Vittorio 48, Cerutti Elia 47, Martini Giuseppe 47 Mastropaolo 47, Locatelli Luigi 46, Servasoni Carlo 46, Ballacasa Agostino 44 Reccardini 42, De Anna Plinio 41, Blascni Raffaele 40, Tamburlini Manlio 38, Anderloni Arnaldo 32, Florit Aldo 27.

Categoria II.a
Campionato individuale «Friulano»

Cargnelutti 64 punti, medaglia d'oro; Malagnini 63, portasigarette; Serafini 63, servizio d'argento per scrivere; Tamburlini 63, servizio per fumatori; Reccardini 63, gruppo in bronzo; Pittini 62, medaglia d'argento; Cotterli 57, med. argento; Orgnani 56, orologio; Blasone 56, bastone; Muzzatti 56, medaglia d'argento.

Categoria III.a «Vittorio Veneto»

Premiazione A: Cita Ernesto 279, Orgnani G. B. 275, dott. Cantoni 265 Malagnini Amelio 261, Cargnelutti Giuseppe 253, Franz Giovanni 251, Tamburlini Antonio 247, Serafini Guido 239, Reccardini Evaristo 237, Cotterli Antonio 237, Florio co. Filippo 204, Gervasoni Carlo 203.

Premiazione B: Malagnini Aurelio 857, Cita 838, Cantoni Gio. Batta 795, Tamburlini Antonio 784, Reccardini Evaristo 723, Cotterli Antonio 666, Franz Fiovanni 651, Gervasoni Carlo 552, Raber Benedetto 508 Florio co, Filippo 470, Cargnelutti Giuseppe 394.

Categoria IV a «Trento - Trieste»

Alvise Gualtiero 2470, Cita Ernesto 2419, Gervasoni Carlo 2404, Blasoni Angelo 2364, Orgnani Gio Batta 2358, Gervasutti Armando 2323, Cantoni dott. Arminio 2309, Serafini Guido 2306, Tamburlini Antonio 2306, Sporeni Giuseppe 2281, Franz Giovanni 2269. Cargnelutti Giuseppe, Reccardini Evaristo 2254, Cotterli Antonio 2232, Della Schiava Ettore 2213.

Categoria V.a

«Omaggio Fiume Italiana»

Capitano Villani 137, Cita Ernesto 133, Serafini Guido 131, Tamburlini Antonio 129, Della Schiava Ettore 127, Pignatti Guido 127, Malagnini Aurelio 121, Cantoni dott. Arminio 108, Gattolini 108, Cotterli Antonio 108, avv. Alvisi 102, Cargnelutti Giuseppe 98, Gervasutti A. 95, Gervasoni Carlo 88.

Gara Reale

Ernesto Cita punti 1232, Reccardini Evaristo 1221, Tamburlini Antonio 1152, Cotterli Antonio 1108, Serafini Guido 1083, Verdura Pasquale 1067, Florio co. Filippo 1058, Cantoni dott. Arminio 1038, avv. Alvise Gualtiero 1035, Giovanni Franz 1016.

In questa gara, i premi sono stati così scelti dai vincitori:

Cita, medaglia d'oro di Sua Maestà il Re — Reccardini, medaglia della Regina Madre — Tamburli i medaglia d'oro del Comune di Udine — Cotterli fucile, dono del Ministero della guerra, Serafini medaglia d'oro del Ministero delle Terre Liberate — sig. Verdura e Cantoni due cartelle del prestito nazionale, dono della Banca d'Italia — Co. Florio una cassa di bottiglie — avv. Alvise medaglia d'argento, del Municipio di Udine.

Le medaglie ed i diplomi della Cat. *Juventus* saranno distribuiti domenica prossima alle ore 15 nei locali del campo di tiro.

Le premiazioni

Nelle sale dell'albergo «Nazionale» alle 20 numerosi tiratori si raccolsero a di lieto banchetto, servito signorilmente; e fu dopo di esso che il segretario sig. Emilio Doretti proclamò le classifiche ed i vincitori, s elsero i premi che stavano bellamente disposti su tre tavole. L'avv. Ermete Tavasani, della presidenza, pronunciò applaudite parole d'occasione, ringraziando i tiratori comprovinciali per il loro concorso, e porgendo loro un simpatico fraterno arrivederci alle prossime gare.

Teatro Sociale

Un buon successo ha ottenuto sabato sera il bellissimo dramma «Il Cardinale». Il protagonista Annibale Ninchi, ha saputo rendere magnificamente le difficilissime scene drammatiche, strappando al pubblico gli applausi più calorosi a scena aperta e alla fine di ciascun atto.

Ieri sera, un «teatro esaurito» per la rappresentazione della «Cena delle beffe».

L'esecuzione non ha certamente contribuito a rendere più vivo il capolavoro di Sem Benelli; pur tuttavia non sono mancate le chiamate agli artisti, dopo ciascun atto. Ricorderemo il Ninchi, molto bene a posto nella parte di Neri.

Questa sera, una novità di Domenico Tumiati: «L'Amorosa follia».

C. Gr.

Scuole Tecniche

Le inscrizioni alle classi nella R. Scuola tecnica avranno termine il 15 corrente. Dopo detto giorno non si possono più formare nuove classi per quelli che si presentassero in ritardo, dovendo le lezioni incominciare il giorno 16. Per cui difficilmente sarà possibile ricevere nuovi alunni dopo il 15, se le classi formate risultassero al completo riguardo alla capacità dei locali.

La data del saggio. — La Presidenza dell'Associazione «Scuola e Famiglia» ci comunica che il saggio di ginnastica e canto avrà luogo il giorno 7 corrente alle ore 16, anzichè il giorno 6 come erroneamente venne pubblicato.

La rappresentanza di Fiume a Udine

Il comandante Gabriele d'Annunzio ha voluto spontaneamente onorare la nostra regione istituendo nella nostra città una « Rappresentanza della Reggenza Italiana del Carnaro per il Friuli ».

Per tale scopo furono inviati da Fiume il signor Ernesto Tonini quale rappresentante, e quali addetti il conte Geoffroy de St. Hilaire e il signor Giustino Sinigaglia.

Siamo certi che tutti quanti, come noi, sentono italianamente la causa di Fiume, non solo accoglieranno lietamente tale notizia, ma coopereranno con questi delegati per tener sempre viva la passione nostra per la città Olocausta.

Il consiglio dell'associazione fra i rimasti si radunerà questa sera, alle ore 20 nei locali della trattoria alla Terrazza per deliberare, fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno, l'ammissione di circa 3000 nuovi soci.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. In morte di Ortiga Enrico: Famiglia Nicolini 5. Giuseppe e Giuseppina Mauro 10, famiglia Angelo Quargnolo 5.

Infanzia abbandonata. In morte di Enrico Ortiga: Tonini Matilde 5.

Scuola e Famiglia. In morte di Rita Zilli di Moggio: Rita Novelli 5.

Casa di Ricovero. In morte di Ortiga Enrico Antonio Missano 5.

Pro famiglia Tuzzi. famiglia G. G. 25.

Giovane friulano suicida a Firenze.

L'altra mattina si è suididato a Firenze, impiccandosi ad una trave della stanza da lui abitata nella pensione Moneroni, in via Nazionale 19, il giovane Pietro Mainardi, del fu Antonio, di anni 23, da Amaro, in Provincia di Udine. La morte è stata quasi istantanea: il volto del giovanotto era spaventoso. L'infelice, prima di morire, ha scritto due lettere delle quali una diretta ai parenti.

In essa il suicida dice testualmente così: "La serie di circostanze creatami d'attorno e maggiormente il vostro disinteresse a mio riguardo mi hanno spinto al passo fatale. Addio ».

Il Mainardi apparteneva ad una famiglia di umili condizioni, che in questo momento non poteva aiutarlo.

Per ferite. — Alle mani ed al viso il bracciante Carlo Visentini di anni 40 da Vat, ieri nel pomeriggio si fece medicare dal dott. Rieppi nell'Ospedale.

Il Visentini raccontò di essersi ferito accidentalmente con un'arma da fuoco.

Uno strano lavoratore

L'altra sera alle 20 un uomo di circa cinquant'anni, si dava un gran da fare, rimmovendo le macerie del negozio Petrozzi all'angolo di via Belloni e via Cavour, e accumulandole in mezzo alla via. Lo strano lavorio richiàmò l'attenzione dei cittadini e del vigile urbano Portograndi che si provò a interrogare l'insolito lavoratore. N'ebbe delle risposte sconclusionate, da far dubitare delle facoltà mentali del pover'uomo, che non sapeva nemmeno dire il suo nome. Il suo contegno indusse il vigile, con l'aiuto di altri agenti a farlo salire su di una vettura ed accompagnarlo al Manicomio, ove il disgraziato fu già altre volte.

Per misure di P. S. — E' stato arrestato ieri alle 17 in piazza XX settembre il triestino Antonio Brandi.

I cambi medi di sabato

Francia 162.40 — Svizzera 386.50 — Londra 84.07 — Nuova York 24.22 — Berlino 39.25. — Prezzo del consolidato 5 per cento 70.40.

Attestazioni di simpatia fra il Belgio e l'Italia

BRUXELES 3. — In occasione della imminente partenza del quadro del Veronese « Giunone che versa i suoi tesori sulla città di Venezia», si sono riuniti nel Museo di belle arti alcuni soci della Società « Les amities italiannes ». Si notavano presenti il comm. Dorcie, che rappresentava l'ambasciatore, la principessa Ruspoli con il personale dell'ambasciata italiana. Destrè ministro delle scienze ed altre personalità Lierens Govaert, capo del Museo e conservatore, ha pronunciato un discorso. Riteniamo, disse fra altro, di compiere un atto di giustizia restituendo all'Italia un quadro che deve ritornare nel suo posto nei palazzi dei Dogi.

Il ministro Destrè ha rilevato come sia giusto restituire all'Italia il quadro del Veronese, dato che la Germania ha restituito al Belgio il politico « Agnello mistico »: un atto così generoso non resta mai senza ricompensa.

Il comm. Daneo pronunciato un discorso parlando dalla riconoscenza che l'Italia prova ora in Belgio per queste restituzioni.

ULTIMA ORA

I sessanta nuovi Senatori
Vi è compreso anche l'onor. Morpurgo

ROMA, 4 — S. Maestà il Re, su proposta dell'on. ministro dell'interno presidente del consiglio dei ministri, con decreto in data di ieri ha nominato senatori del regno i signori: 1. Badaloni Nicola ex deputato, 2. Bergamini Alberto giornalista, 3. Bertesi Alfredo ex deputato, 4. Bertolini Pietro ministro di Stato, 5. Bonicelli Giacomo ex deputato, 6. Bouvier Alfredo ex deputato, 7. Campostrin Giovanni Antonio presidente del consiglio provinciale di Verona, 8. Canevari Alfredo ex deputato, 9. Capece Minutolo ex deputato, 10. Castellani Enrico, 11. Cimati Camillo ex deputato, 12. Cimeni Benedetto ex deputato, 13. Corcino Mario Orso scienziato, 14. Crespi Silvio ex ministro, 15. Curreno Giacomo ex deputato, 16. Como Ugo ex ministro, 17. Di Bagno Giuseppe ex deputato, 18. Di Sant'Onofrio ex ministro, 19. Di Stefani Napolitano Giuseppe ex deputato, 20. Faelli Emilio ex deputato, 21. Ferri Giacomo ex deputo, 22. Fradeletto Antonio ex ministro, 23. Gallini Carlo ex deputato, 24 Gorini Gerino ex deputato, 25. Giaccone Vittorio ex deputato, 26. Grosoli Giovanni, 27. Indri Giovanni ex deputato, 28. Libertini Giosualdo ex deputato, 29. Marazzi Fortunato ex deputato, 30 Marescalchi Gravina Luigi ex deputato, 31. Martino Giuseppe primo presidente di cassazione, 32. Montresor Luigi ex deputato, 33. Morpurgo Elio ex deputato, 35. Moscone Antonio consigliere di Stato, 35. Niccolini Pietro ex deputato, 36. Nugoloni Domenico ex deputato, 37. Orlando Salvatore ex deputato. 38. Pavia Angelo ex deputato, 39. Persico Angelo primo presidente di corte d'appello, 40. Pinitone Vincenzo ex deputato, 41. Ravà Luigi ex ministro, 42. Roggio Isidoro ex deputato, 43 Romanin Jacour Leone ex deputato, 44 Sanarelli Giuseppe ex deputato, 45. Scaloni Ugo ex deputato, 46 Schiralli Cataldo procuratore generale di corte d'appello, 47. Sonnino Sidney ex ministro, 48. Squitti di Palermiti Nicolo ministro plenipotenziario, 49. Stoppato Alessandro ex deputato, 50. Taddei Paolino prefetto, 51. Tomasi Giuseppe presidente di sezione alla Corte di cassazione, 52. Torlonia Giovanni ex dep., 53. Torraca Francesco letterato, 54. Valenzani Domenico ex deputato, 55. Valvasseri Perone Angelo ex deputato, 56. Venzi Giulio ex deputato, 57. Verga Giovanni scrittore, 58. Vicini Antonio ex deputato, 59. Vigliani Giacomo prefetto, 60. Vitelli Girolamo letterato.

Le feste ai vincitori delle Olimpiadi di Anversa

ROMA 4. — Ieri in Campidoglio, nella sala del consiglio, fu tenuta la solenne riunione indetta dal comune di Roma per onorare i vincitori italiani delle olimpiadi di Anversa. La cerimonia è riuscita imponentissima. Sono intervenute società sportive romane ed un'enorme folla che, non potendo essere contenuta nella aula, si calcava lungo la gradinata del palazzo capitolino.

Presenziavano la cerimonia il sindaco senatore Appoloni, il sottosegretario all'istruzione, il generale Grazioli direttore delle scuole militari, l'on. Montù presidente del Comitato Olimpionico nazionale, vari ufficiali superiori dell'esercito e della marina

Ha preso pel primo la parola l'on. Montù il quale, dopo avere ringraziato il sindaco per l'attestato di onore che si è compiaciuto di rendere agli olimpionici italiani, ha rilevato la grande importanza delle gare di Anversa le quali (ha soggiunto) non si limitano ad essere una manifestazione sportiva ma espandono la loro influenza benefica sui rapporti fra nazione e nazione e valgono a tenere alto nel mondo il nome della nostra Italia. Quindi l'on. Montù ha rimesso nelle mani del Sindaco il dono offerto alla cittadinanza del comune di Anversa, che consiste in un magnifico libro con splendide incisioni intitolate « Le Musèe Plantin », opera del defunto direttore di quel museo Naxck Rooesse.

Dopo la consegna del libro, il sindaco Appoloni ha rimesso nelle mani dell'on. Montù la grande medaglia d'oro offerta della città di Roma al comitato olimpionico italiano. Il sindaco ha pronunciato un breve discorso in cui si è detto lieto di poter offrire in nome di Roma ai vincitori delle gare di Anversa un ramo di alloro, premio con cui venivano premiati gli antichi olimpionisti. Il sindaco ha poi offerto a ciascun vincitore un ramoscello d'alloro tra gli applausi vivissimi dei presenti.

Terminata la premiazione ha lasciato il Campidoglio, fra gli applausi della folla.

Tra i vincitori erano presenti Aldo e Nedo Nadi, Frigerio, Zamperi, Scamurin, Olgeni, Bettino. Arri, Ambrosini, Lesno, Valle, Stoppani, la signorina Gagliardi.

Alle ore 18 ai vincitori, ad iniziativa della associazione movimento forestieri e del sindaco cronisti dei giornali sportivi. è stato offerto un banchetto di 150 coperti. Erano presenti anche il sen. Barzilai, l'on. Montù il generale Grazioli ed altre personalità. Hanno pronunciato brindisi l'on. Montù e Barzilai e l'assessore Benedetti.

Le aspirazioni alla pace

BERLINO, 4. — Il congresso dei pacifisti tedeschi inauguratosi a Brunswich ieri l'altro ha approvato una sezione nella quale è detto, fra l'altro, che il congresso pacifista spera nella vittoria della Lega delle nazioni. Il congresso dice che accetta il patto elaborato nella conferenza di Parigi, ma rileva la necessità che questo patto sia reso un'arma efficace delle comunità. Il congresso chiede inoltre che il patto della Lega delle nazioni sia completato da un trattato arbitrale universale, con la creazione di una corte permanente internazionale ed un consiglio imparziale, con un divieto a tutti gli stati di mantenere in vigore il servizio militare e di produrre materiale bellico. La società delle nazioni non deve assolutamente favorire l'omicidio organizzato.

Le navi tedesche assegnate all'Italia

CHERBOURG, 4 — Gli incrociatori italiani (ex tedeschi) « Ancona » comandato dal Principe Caracciolo e « Premuda » agli ordini del comandante Pasetti, sono partiti per l'Italia. I due incrociatori faranno scalo a Brest, Lisbona e Spezia.

Gli sforzi dei bolscevichi

COSTANTINOPOLI, 3. — I bolscevichi hanno concetrato tra Alexandrewsk e Mariempol delle riserve provenienti dal Caucaso e si sforzano di rioccupare le località perdute. Essi hanno scatenati contrattacchi che sono tutti falliti. A nord di Alexandrewsk le truppe della Russia del sud tengono saldamente le posizioni e sviluppano le loro operazioni in conformità alle previsioni del comando. I bolscevichi sono stati sconfitti a Slavogorod, stazione situata a sud di Smelvkowo. Un treno blindato rosso è stato distrutto nella regione di Borisslaff, e in quella di Kesatecy, soldati rossi appartenenti a parecchi reggimenti si sono arresi. Le comunicazioni tra Nikolaieff e Zamonka sono interotte. Nella regione del Dnieper inferiore scaramuccie e e azioni di avamposti.

L'avviamento verso buoni rapporti tra la Francia e la Germania

PARIGI, 3. — L'Agenzia Havas pubblica. L'Ambasciatore di Cornovaglia Mao con l'ambasciatore di Germania Majer ha fatto la prima visita ufficiale al presidente del consiglio Leygues. Majer ha affermato con forza, a più riprese, che il governo tedesco è deciso ad applicare il trattato di Versailles integralmente fino all'estremo limite del possibile. Il presidente del consiglio Leygues ha risposto dichiarando che, se l'opinione pubblica francese sarà posta in condizioni di constatare la completa lealtà e la completa buona volontà della Germania di eseguire le clausole del trattato di Versailles, il governo francese farà di tutto per facilitare i compiti del governo tedesco, rispettante tutti i suoi impegni e si adopererà da parte sua per assicurare il ristabilimento delle relazioni normali tra le due nazioni. Leygues ha soggiunto che in tali condizioni la ripresa e lo sviluppo delle relazioni economiche francogermaniche sarebbero grandemente facilitate, con vantaggio comune dei due paesi. L'Ambasciatore Maier ha quindi replicato affermando che il ristabilimento di legami economici tra la Germania e la Francia è particolarmente desiderate dal governo tedesco.

Il colloquio è stato ispirato tanto da una parte che dall'altra ad un sentimento di completa sincerità e permette di bene augurare per le condizioni nelle quali si svolgeranno le ulteriori conversazioni.

Un disastroso tifone

TOKIO, 3. Un tifone ha prodotto dei danni considerevoli a Tokio e a Yukohama. Parecchie case sono state demolite. Le regioni basse sono inondate.

L'on. Giolitti a Torino

ROMA, 3 — Stasera col treno delle 20.40 è partito per Torino il presidente del Consiglio on. Giolitti, ossequiato alla stazione dai ministri e sottosegretari di Stato presenti a Roma, da alcuni senatori e deputati e da diversi amici.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

